

SPETTACOLO: CARLUCCI, REINTEGRARE IL FUS E RISCRIVERE LE REGOLE = 'UNA LEGGE QUADRO, BIPARTISAN E TRASVERSALE'

Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - Dal mondo dello spettacolo e da quello della politica l'appello e' unanime: reintegrare il Fus ed approvare una legge che porti avanti un testo unificato e bipartisan al passo con i tempi e con le necessita' di tutti i settori dello spettacolo, dal cinema al teatro alla televisione. Un testo "congiunto, trasversale e unificato", che raccolga "le proposte di maggioranza e opposizione", cosi' ha definito, oggi, al Teatro Sala Umberto di Roma, la legge quadro per lo spettacolo, Gabriella Carlucci, deputato del Pdl e membro della commissione cultura.

"Stiamo facendo un lavoro di rifinitura di questo testo - ha spiegato Carlucci - perche' vorremmo emendarlo il meno possibile, cioe' portarlo alla votazione cosi' complessiva all'interno della commissione. Porteremo la legge - ha sottolineato - completamente votata, e approvata da maggioranza e opposizione, in tutti i suoi articoli, al vaglio dell'aula solo per il voto finale".

"Oggi piu' che mai e' fondamentale riscrivere le regole", ha sottolineato Carlucci, che ha aggiunto: "noi faremo la nostra parte affinche' il Fus venga reintegrato, perche' non e' accettabile che oggi, nelle condizioni attuali, questi soldi non vengano garantiti a tutti coloro che gia' li hanno impegnati e gia' li hanno utilizzati". Una legge che preveda una "coraggiosissima riforma delle fondazioni lirico sinfoniche, che assorbono al 50% e oltre le risorse che lo stato da' attraverso il Fus" e con "delle regole certe per lo spettacolo dal vivo", che permettano di "capire quali sono i criteri, le funzioni ed i regolamenti ministeriali".

"La battaglia fondamentale - ha proseguito Carlucci - e' trovare anche quella piccola copertura che permette l'istituzione di norme fiscali a favore dello spettacolo dal vivo e che permettera' agli operatori del settore non solo di dipendere dai soldi che arrivano dallo stato, erogati direttamente con il Fus, ma - ha concluso - di poter accedere a queste defiscalizzazioni, utilizzate sotto varie forme in tutto il mondo, ma microscopicamente in Italia".

"Il problema vero e' politico", ha sottolineato il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Sergio Escobar, che ha spiegato: "se c'e' la volonta' di fare una legge, non puo' essere credibile se non c'e' la volonta' di investire in questo settore". "Problema", quello politico, affrontato anche da Luca Barbareschi, deputato del Pdl, che ha affermato: "bisogna smetterla di essere schiavi della politica" e reagire ad una "strategia", creata "per far si' che il mondo dello spettacolo venga abbandonato". "Non e' un caso - ha continuato - non puo' essere distrazione pensare di non mettere mai le persone giuste al posto giusto. Non puo' essere distrazione il fatto di mettere a dirigere i teatri le persone sbagliate".

(Adnkronos) - Per questo, e' necessario trovare delle soluzioni, come ad esempio: dare piu' liberta' alle imprese per lo spettacolo dal vivo, creare un sistema capace di affrontare le nuove multinazionali, rendere piu' "appetibili" i prodotti presentati al pubblico e rivedere l'imprenditoria italiana, per essere anche in grado di affrontare il "passaggio epocale al digitale", senza rischiare di essere "colonizzati da prodotti stranieri".

Il "ripristino delle risorse destinate allo spettacolo" e una "profonda riforma del sistema e delle regole che lo governano" sono le richieste anche di Alessandro Riceci di "Zeropuntotre", che, insieme a diverse compagnie teatrali, da dicembre, lancia il suo messaggio a inizio di ogni spettacolo per dare un ruolo ed una rappresentanza a tutti gli operatori del mondo dello spettacolo. Il messaggio e' stato inviato e chissa' che non diventera' anche futuro protagonista di una girato proiettato nel corso del Festival di Venezia.